

Udine La situazione illustrata ieri dal rettore Cristiana Compagno nel corso di una tavola rotonda

Università virtuosa, attivo di 2,5 milioni

Risultato cinque volte maggiore rispetto a quanto stabilito dal piano di rientro

UDINE. L'università friulana si conferma virtuosa, chiudendo il bilancio 2009 con un avanzo di 2,5 milioni di euro. Cinque volte di più rispetto a quanto stabilito dal piano di rientro di 7 milioni, che dalla gestione dello scorso anno prevedeva un recupero di 500 mila euro. L'obiettivo è stato raggiunto e superato grazie alla riduzione e alla riqualificazione della spesa. Il quadro è stato illustrato ieri nella tavola rotonda "Il futuro dell'università. Il disegno delle riforme nazionali".

I SERVIZI A PAGINA 6



I dati presentati a un convegno nazionale: risultato cinque volte maggiore a quanto stabilito dal Piano di rientro

Università di Udine con meno debiti Nel 2009 un avanzo di 2,5 milioni

di GIACOMINA PELLIZZARI

UDINE. L'ateneo friulano ha chiuso il bilancio 2009 con un avanzo di 2,5 milioni di euro, risultato 5 volte maggiore rispetto a quanto stabilito dal Piano di rientro di 7 milioni che dalla gestione dell'anno scorso prevedeva un recupero di 500 mila euro. L'obiettivo è stato superato grazie alla riduzione e alla riqualificazione della spesa. Ora, ma questo spetta al ministero, resta da sanare lo storico sottofinanziamento che supera i 12 milioni l'anno. Il quadro illustrato, ieri, nel convegno nazionale "Il futuro dell'università. Il disegno delle riforme nazionali" dal rettore, Cristiana Compagno, ha ricevuto il plauso dei tecnici giunti da Roma per studiare il modello udinese.

Nell'aula magna dell'università friulana, per la prima volta tutti assieme, gli esperti del ministro Mariastella Gelmini hanno illustrato il disegno di legge di riforma che allineerà il sistema universitario agli standard europei. Un disegno di legge per molti versi già in vigore a Udine dove, come ha sottolineato il Capo dipartimento per l'università, Antonello Masia, sono stati attuati «interventi coraggiosi di accorpamento di corsi, dipartimenti e di sinergie sul territorio». Ma c'è di più perché Masia, nell'esprimere un ringraziamento di cuore al rettore, ha ritenuto opportuno ricordare che «l'impegno profuso dall'ateneo friulano per ridurre il disavanzo di bilancio grazie al contenimento della spesa costituiscono un impegno e un impulso a proseguire su quest'opera, è la strada giunta per cogliere tutte le opportunità che vengono dalla riforma».

Il ministero, insomma ha promosso a pieni voti la gestione del rettore Compagno che ha aggiunto: «Con i risultati del 2009 il disavanzo storico, che alla fine del 2008 era di 12 milioni, scende sotto i 9 milioni». Proseguendo su questa linea gli obiettivi del Piano di rientro in scadenza nel 2011 saranno raggiunti molto prima. L'ha fatto notare la stessa Compagno auspicando che il «percorso della riforma proceda e che rimanga una priorità nell'agenda politica nazionale, evitando derive centraliste e dirigismi normativi e formalizzandosi su una valutazione seria dei risultati e dei comportamenti dei singoli atenei».

Nel corso della tavola rotonda, infatti, il presidente del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (Cirv), Franco Cuccurullo, ha illustrato in anteprima il modello di valutazione quinquen-

nale previsto dal decreto firmato martedì sera dal ministro. «Porterà - ha sottolineato Cuccurullo - all'obiettivo di destinare il 20% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) su base premiale». Un modello, questo, atteso a Udine che con la distribuzione del Ffo su base storica ha maturato dal 2001 un sottofinanziamento di oltre 100 milioni di euro. Ecco perché il rettore da tempo insiste per il riequilibrio. «In una situazione talmente critica come quella che si sta presentando non solo quest'anno, ma anche nel 2011 quando al sistema universitario mancheranno 1.350 milioni, parlare di riequilibrio è un eufemismo. Il ministro, però - ha assicurato Masia -, sa di dover affrontare il problema appena ci saranno le condizioni economiche e finanziarie per farlo».

I tecnici ministeriali seguiti in videoconferenza dal personale dell'ateneo in tutti i poli dell'ateneo dove, per l'occasione, le lezioni erano state sospese, si sono soffermati anche sul nuovo modello di governance che, come ha evidenziato il presidente dei direttori amministrativi (Codau), Enrico Periti, necessita di strutture con dinamiche di sviluppo rapido. Il tema della valutazione è stato affrontato, invece, dal presidente del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu), Luigi Biggeri, mentre il componente del Consiglio universitario nazionale (Cun), Paolo Rossi, ha ricordato che la chiave del futuro sarà riuscire a coniugare l'autonomia con il senso di responsabilità nella gestione degli atenei. Nel pomeriggio tutti hanno partecipato alla seduta straordinaria del Senato accademico, del Cda e del Nucleo di valutazione a palazzo Caiselli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPAGNO
«No al centralismo
il merito deve
essere premiato»



I relatori e il pubblico intervenuti ieri al convegno all'università di Udine